



COMUNE DI GROPELLO CAIROLI

Provincia di Pavia

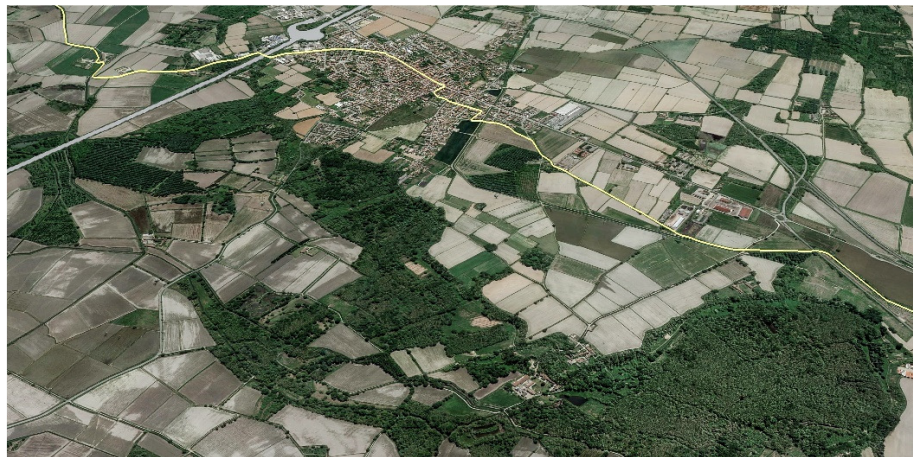
Comune del Parco del Ticino



Parco Ticino



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



Amministrazione comunale

CHIARA ROCCA, Sindaco

ORESTE MARIN, Assessore all'urbanistica

Ufficio tecnico

CLAUDIO BRUNI, Responsabile Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata

Progettisti del piano e valutazione ambientale strategica

MARCO POMPILIO

PAOLO POMODORO

GIANMARCO PARIS, elaborazioni GIS

Valutazione di incidenza ambientale

MONICA LAZZARINI

Studio geologico, idrogeologico e sismico

MAURIZIO FASANI

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Gennaio 2021

Adozione D.C.C n 46 del 06/08/2020

Approvazione D.C.C. n..... del....

Pubblicato sul BURL n 36 del 02/09/2020

Pubblicato sul BURL n..... del

Premessa e organizzazione del documento

Il presente documento presenta in modo sintetico i passaggi e i principali fatti emersi durante il percorso di valutazione ambientale strategica (VAS) per la redazione del PGT di Gropello Cairoli, dalle prime fasi del procedimento fino alla predisposizione degli elaborati e dei documenti necessari per l'approvazione. Descrive come gli aspetti ambientali siano stati considerati nel percorso di costruzione del piano, ed in che modo le indicazioni emerse dal percorso di VAS siano state integrate negli elaborati del piano.

Il documento viene redatto ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 della Delibera di Consiglio Regione DCR 351 del 13marzo 2007 attuativa dell'art 4 della Lr 12/2005.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 761 del 10 novembre 2010, allegato scheda H, la dichiarazione di sintesi deve avere la seguente articolazione.

“Nella dichiarazione di sintesi l'autorità procedente:

1. riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS)
2. elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
3. dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi
4. illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di P/P
5. dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
6. dichiara come si è tenuto conto del parere motivato
7. descrive le misure previste in merito al monitoraggio”

Il testo della Dichiarazione di Sintesi riportato nelle pagine che seguono è quindi articolato secondo i sette argomenti indicati nella normativa regionale.

Un ulteriore capitolo 8 riporta il percorso intrapreso nel periodo compreso tra adozione e approvazione del piano.

1. Sintesi del percorso di PGT e VAS

Il Comune con atto Deliberativo di Giunta n.51 del 19 marzo 2018 “Atto di indirizzo per la redazione delle varianti al Piano di Governo del Territorio: avvio del procedimento e individuazione Responsabile Unico del Procedimento” ha avviato la variante del PGT e individuato come responsabile unico del procedimento per il PGT il Responsabile del Servizio Territorio e Ambiente del Comune.

Con provvedimento DGC n.100 del 18 giugno 2018 è stata avviata la procedura di VAS ed è stato individuato come autorità procedente per la VAS è il Segretario Comunale supportato dall’ Arch. Paolo Lucchiari, Presidente della Commissione Paesaggio, in possesso delle competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

La Giunta ha espresso le prime linee di indirizzo strategico per la redazione del PGT, coerenti con il programma amministrativo di mandato, nell’ambito della DGC n.51 del 19 marzo 2018 con la quale è stato avviato il procedimento di VAS.

A seguito della pubblicazione dell’avviso di avvio del procedimento sono state raccolte le istanze e le proposte dei cittadini. Il periodo di raccolta delle osservazioni è stato successivamente prorogato con riapertura dei termini nelle prime due settimane di ottobre 2019 per raccogliere ulteriori istanze emerse a seguito delle prime due riunioni pubbliche. Le osservazioni pervenute sono riassunte in apposita tabella nel capitolo 3.2 della Relazione del Documento di Piano.

I contenuti degli elaborati del PGT hanno come riferimento, oltre alle indicazioni delle norme vigenti e della programmazione di area vasta, le risultanze delle azioni di partecipazione organizzate tra maggio 2018 e febbraio 2020, che comprendono il questionario inviato alle famiglie nel mese di, gli esiti e suggerimenti della Conferenza di valutazione svolta il 29 marzo 2019 e delle tre presentazioni e discussioni pubbliche sui temi del PGT, nelle date 4 aprile e 13 giugno 2019 e 19 gennaio 2020. Una sintesi del percorso di partecipazione e dei principali aspetti emersi è contenuta nel capitolo 2 del Rapporto ambientale.

La conferenza di valutazione di apertura era finalizzata a verificare le criticità ambientali e le banche dati di riferimento, a delineare l’ambito di influenza del piano, e a definire i temi da approfondire nel corso della VAS.

In occasione della conferenza di valutazione di apertura sul documento di scoping sono pervenuti pareri da Associazione irrigua Est Ticino, ATS Pavia, SNAM SpA e successivamente alla Conferenza da ARPA.

Le indicazioni fornite da tali pareri sono state riprese e sviluppate negli elaborati del piano e nel Rapporto Ambientale, come è stata data evidenza durante i successivi lavori della Conferenza di Valutazione, e sintetizzato al successivo capitolo 6.

Durante gli incontri pubblici sono stati valutati e discussi tre scenari alternativi per il nuovo PGT, così riassumibili:

1. Opzione lavoro. Priorità alla valorizzazione delle opportunità industriali e artigianali insediate e effettivamente insediabili, a seguito di una verifica dei fabbisogni endogeni, dell'adeguatezza dei servizi e delle infrastrutture, e della capacità di carico delle componenti ambientali. Riduzione delle previsioni insediative ad evitare sovradimensionamenti, anche in adeguamento alle indicazioni della LR 31-2014 e della variante al PTR sul contenimento del consumo di suolo. I fabbisogni per esigenze produttive esogene devono essere ricondotti ad un tavolo di lavoro con la Provincia e gli altri comuni della zona del casello secondo le regole previste dal PTCP.
2. Opzione ambiente e abitare. Priorità alla tutela degli aspetti paesaggistici e naturalistici presenti nel territorio, con la creazione di percorsi fruitivi e turistici, e di collegamenti ecologici, anche in collaborazione con le aziende agricole insediate. Valorizzazione delle occasioni di coordinamento sovracomunale con gli altri comuni del Parco del Ticino, con i comuni attraversati dalla Via Francigena e coinvolti nel progetto La Via dei Cairoli. Potenziamento dei servizi alla persona e degli esercizi commerciali di vicinato. Recupero dei caratteri storici e tipologici del centro storico e maggiore sicurezza nella fruizione degli spazi pubblici. Contenimento dei dimensionamenti ove questi confliggano con gli aspetti naturalistici e paesaggistici e in adeguamento ai criteri della LR 31-2014 e della variante al PTR.
3. Opzione zero. Mantenimento del PGT 2010 comprensivo delle ipotesi di dimensionamento in questo previste. Si tratta di un'opzione richiesta dalle linee guida regionali sulla VAS, più teorica che reale, che serve come termine di paragone, in quanto costituisce di fatto l'alternativa di non procedere con alcuna variazione e di mantenere l'attuale piano. Può anche essere intesa come la scelta di continuare ad impostare la pianificazione comunale secondo le politiche di crescita insediativa che hanno informato la pianificazione comunale nei decenni trascorsi, nelle previsioni residenziali e anche in quelle produttive.

Le tre alternative sono state verificate anche rispetto agli obiettivi territoriali del PTCP e del PTR (sistemi territoriali "Pianura irrigua" e "Po e Grandi Fiumi"). Le verifiche e le considerazioni emerse sono riportate nel paragrafo 3.1 del Rapporto ambientale.

La soluzione prescelta è costituita da una combinazione degli aspetti positivi delle alternative 1 e 2, puntando ad un equilibrio tra le esigenze di migliorare la qualità della funzione abitativa e allo stesso tempo fare tesoro dell'opportunità data dalla presenza del casello, che rende il territorio comunale estremamente accessibile, per rafforzare la presenza produttiva e quindi l'offerta di opportunità lavorative.

Lo sviluppo e l'attuazione della soluzione preferenziale richiede la previsione di regole e interventi su più fronti, da coordinare attraverso la normativa di attuazione del PGT. Le azioni da mettere in campo sono raggruppabili in quattro tipologie:

- Azioni di revisione delle previsioni contenute nel PGT 2010, per ricondurle ad una più realistica quantificazione dei fabbisogni in relazione con l'andamento degli indicatori demografici, con le attività produttive effettivamente insediabili, con i servizi necessari alla persona e alle imprese e con un più equilibrato rapporto tra abitato e caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale.
- Azioni di rigenerazione all'interno del tessuto urbano consolidato per riqualificare il patrimonio edilizio esistente e gli spazi di pertinenza all'interno delle ampie corti che caratterizzano il centro storico. Oltre a utilizzare le opportunità messe in campo dalla Regione Lombardia si devono organizzare regole più

flessibili per rilanciare gli interventi nel centro, oggi fermi per le condizioni del mercato immobiliare ma anche per l'eccesso di rigidità del PGT 2010. L'intervento sull'edificato esistente deve essere occasione per collegare la maggiore flessibilità con incentivi al miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio.

- Azioni di promozione territoriale per rafforzare l'attrattività di questo territorio e favorire l'insediamento nei pressi del casello di attività imprenditoriali hi-tech ad elevato valore aggiunto in termini di ricadute occupazionali. L'eccellente accessibilità non è sufficiente a tale fine, ma si dovranno rafforzare anche la qualità insediativa e ambientale dell'abitato e del contesto e promuovere l'insediamento di attività e servizi complementari e di supporto alle aziende.
- Azioni di indirizzo per migliorare la qualità e la sicurezza dello spazio urbano e la dotazione di servizi alla persona, per meglio connettere l'abitato con le aree di elevato valore paesaggistico e naturalistico della vallata del Ticino, anche attraverso percorsi fruitivi dedicati o in sede promiscua con gli usi agricoli. Tali indirizzi potranno essere utilizzati anche per recuperare finanziamenti attraverso la partecipazione a bandi europei, nazionali e regionali.

Per la soluzione prescelta sono stati individuati gli obiettivi strategici e le azioni prioritarie, come elencati al capitolo 3.5 della Relazione del Documento di Piano. Nella definizione dei contenuti del PGT si sono tenuti come riferimento i seguenti aspetti cardine:

- Rigenerazione energetica ambientale e rafforzamento del patrimonio edilizio esistente.
- Contenimento delle previsioni residenziali e razionalizzazione dell'offerta di spazi per le attività produttive e il terziario.
- Migliore qualità, sicurezza e vivibilità negli spazi pubblici, e ritorno dell'asse tra le due chiese alla funzione di centralità urbana.
- Apertura dell'abitato verso le aree naturali che seguono la scarpata morfologica e verso i paesaggi rurali della vallata verso il Ticino.
- Mettere a sistema i valori storici e paesaggistici presenti nel territorio (centro storico, luoghi del Risorgimento, Via Francigena, chiese, cascine, fontanili, zone di protezione della fauna, ...).

La definizione dei contenuti del piano, descritti al capitolo 4 della Relazione del Documento di Piano, parte dal calcolo del fabbisogno insediativo e dalla verifica delle previsioni del PGT 2010. Gli ambiti residenziali sono stati quasi completamente cancellati o ridotti e trasformati in ambiti di completamento del tessuto consolidato. Gli ambiti per funzioni differenti, produttive, terziarie o commerciali, sono stati ridimensionati in rapporto agli effettivi fabbisogni e possibilità di concreta attuazione.

Il PGT contiene una serie di approfondimenti e indicazioni, descritti al capitolo 4 della Relazione del Documento di Piano, su temi come:

- la rigenerazione urbana e gli edifici abbandonati, regolati secondo le modifiche apportate alla LR 12/2005 e smi dalla LR 18/2019;
- l'ampliamento degli edifici e dei beni tutelati dal PGT, per tenere conto dei rilevanti valori storici e ambientali presenti nel territorio comunale;

- lo sviluppo alla scala locale della rete ecologica, in accordo con le indicazioni in materia delle reti ecologiche del PTR e del PTCP;
- la previsione di percorsi ciclopedonali funzionali a ricucire l'abitato con i valori ambientali presenti nella Valle del Ticino e lungo la scarpata morfologica.

Con gli elementi messi a punto è stato predisposto il volume del Rapporto Ambientale seguendo lo schema di contenuti previsto dall'Allegato I alla Direttiva Europea 2001/42/CE, ripresi dall'allegato VI del D.lgs 152/2006 come modificato dal D.lgs 4/2008.

La tabella seguente individua nel Rapporto Ambientale la collocazione dei contenuti richiesti dalla Direttiva Europea.

Contenuti previsti da Allegato 1 della Direttiva europea	Contenuti Rapporto ambientale	Riferimenti
Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi	I contenuti del PGT sono descritti al paragrafo 4.1. Gli obiettivi sono definiti al paragrafo 3.2 e valutati nel paragrafo 3.3, rispetto agli strumenti di area vasta i cui contenuti principali sono descritti nel capitolo 3 del Documento di scoping.	Cap. 3.2, 3.3, 4.1 Scoping cap.3
Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma	Lo stato dell'ambiente è riportato per le diverse componenti ambientali al capitolo 4 del Documento di scoping e le criticità sono riportate nella tabella al paragrafo 4.2.5. L'evoluzione probabile nel caso di opzione zero è trattata tra le alternative prese in considerazione, e discussa al paragrafo 3.1	Cap 2.3, 3.1 Scoping cap.4
Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate	Una caratterizzazione ambientale e paesaggistica delle aree potenzialmente interessate è contenuta nel paragrafo 2.6 della Relazione del PGT. Considerazioni di maggiore dettaglio sui singoli ambiti di trasformazione sono contenute nel paragrafo 4.2.1.	Cap 4.2.1 Cap 2.6 relazione DP
Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE	Una sintesi dei principali aspetti ambientali e la caratterizzazione dello stato di fatto, anche mediante uso di indicatori, è riportata al capitolo 4 del Documento di scoping. Lo stato dell'ambiente per gli aspetti di area vasta è sviluppato negli strumenti di pianificazione di regione, provincia e parco, come descritti nel paragrafo 3 del Documento di Scoping. Considerazioni sulla incidenza delle azioni del PGT su SIC e ZPS sono sviluppate nell'apposito Studio di incidenza ambientale.	Scoping cap.3, 4 Studio incidenza ambientale
Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale	Il piano nel suo complesso e il Rapporto ambientale affrontano le principali tematiche ambientali internazionali, quali l'attuazione della rete ecologica prevista dal piano regionale e provinciale, il risparmio energetico e il contenimento del consumo di suolo. La verifica di coerenza con gli obiettivi del PTR e del PTCP è riportata nel paragrafo 3.3.	Cap 3.3
Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori	Gli effetti sull'ambiente sono verificati per le tre alternative prese in considerazione al paragrafo 3, a livello di obiettivi di piano al paragrafo 3.3, e a livello di azioni dirette e regolative al paragrafo 4.2.	Cap 3, 3.3, 4

Contenuti previsti da Allegato 1 della Direttiva europea	Contenuti Rapporto ambientale	Riferimenti
Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma	Proposte di mitigazioni e compensazioni sono contenute nella valutazione di coerenza al paragrafo 3.3, in relazione agli obiettivi e alle strategie di piano, e nella valutazione delle azioni al paragrafo 4.2, per le azioni dirette e regolative.	Cap 3.3, 4.2
Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste	Il percorso decisionale è riassunto al capitolo 2, e le considerazioni di comparazione tra le tre alternative considerate sono riportate specificamente nel capitolo 3.	Cap 2, 3
Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10	Un capitolo viene dedicato al programma di monitoraggio del piano, e include un sistema di indicatori dedicato all'evoluzione dello stato dell'ambiente e a verificare l'attuazione e l'efficacia del piano.	Cap 5
Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti	La sintesi non tecnica è editata in un volume separato rispetto al Rapporto Ambientale	Allegato

Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica ed elaborati del Documento di Piano sono stati messi a disposizione del pubblico e dei partecipanti alla Conferenza di Valutazione in data 18 maggio 2020. Lo studio di incidenza ambientale è stato inviato ad inizio agosto al Parco del Ticino che ha fornito il proprio parere positivo di compatibilità il 21 luglio 2020.

In data 21 luglio 2020 si è svolta la Conferenza di Valutazione conclusiva, nella quale sono stati discussi i contributi pervenuti, dettagliati al successivo capitolo 3, e sono stati definiti i contenuti del parere motivato. Il parere motivato contiene alcune prescrizioni che hanno portato alla modifica di contenuti dei degli elaborati del PGT. Contiene inoltre indicazioni per la fase attuativa, che sono anche esse state incluse negli elaborati di cui sopra.

2. Soggetti coinvolti e partecipazione del pubblico

I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati coinvolti nel percorso di VAS e invitati alle sedute delle Conferenze di Valutazione sono:

- Soggetti competenti in materia ambientale:
 - ✓ A.R.P.A. Lombardia;
 - ✓ Consorzio Parco Lombardo della Valle Del Ticino (ente competente per ZSC “San Massimo” e ZPS IT2080301 n “Boschi del Ticino”);
 - ✓ A.T.S. della Provincia di Pavia;
 - ✓ Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia.
- Enti territorialmente interessati
 - ✓ Regione Lombardia – Direzione generale Territorio e protezione civile
 - ✓ Provincia di Pavia – Settore Pianificazione del territorio
 - ✓ Consorzio Parco Lombardo della Valle Del Ticino (ente competente per ZSC “San Massimo” e PS IT2080301 “Boschi del Ticino”)
 - ✓ Autorità di Bacino
 - ✓ Comune di Carbonara al Ticino
 - ✓ Comune di Garlasco
 - ✓ Comune di Villanova d’Ardenghi
 - ✓ Comune di Zerbolò
 - ✓ Comune di Dorno
 - ✓ Comune di Zinasco
- Enti/Autorità con specifiche competenze
 - ✓ Autorità Ambito Territoriale Ottimale
 - ✓ Pavia Acque s.c.a.r.l.;
 - ✓ Agenzia Interregionale per il Fiume Po Consorzio Est Ticino Villoresi
 - ✓ Associazione Irrigazione Est Sesia Consorzio di irrigazione e bonifica;
 - ✓ Autoguidovie
 - ✓ Ferrovie dello Stato
 - ✓ Trenord
 - ✓ Enel Distribuzione S.p.A
 - ✓ Enel Sole S.p.A
 - ✓ 2i rete Gas
 - ✓ Snam Rete Gas
 - ✓ Terna
 - ✓ Telecom Italia s.p.a. |TIM
 - ✓ Eni s.p.a.
 - ✓ Wind s.p.a
 - ✓ Autostrada Milano – Serravalle A7

Durante il 2018-2020 sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:

- Informazione dell’approvazione della delibera di avvio del procedimento del PGT e della VAS con pubblicazione di avviso sull’Albo Pretorio, sul sito SIVAS della Regione Lombardia e sul sito web comunale.
- Messa a disposizione del Documento di Scoping sul sito SIVAS della Regione Lombardia e sul sito web del comune.

- Messa a disposizione del Rapporto Ambientale preliminare, della Sintesi non Tecnica e degli elaborati illustrativi della proposta di Documento di Piano, in data 18.05.2020 sul sito web del comune, sul sito SIVAS della Regione Lombardia, ed in forma cartacea presso gli uffici del comune.
- Primo incontro pubblico aperto a tutta la cittadinanza svolto presso la Sala Cantoni in data 4 aprile 2019 dove sono stati trattati i seguenti aspetti:
 - ✓ Le indicazioni della pianificazione territoriale e urbanistica
 - ✓ La situazione ambientale e territoriale, sintesi dei dati contenuti nel Documento di scoping
 - ✓ Sintesi dei contenuti e stato di attuazione del PGT vigente del 2010
 - ✓ Linee di indirizzo dell'amministrazione comunale e discussione sugli scenari alternativi da prendere in considerazione
- Secondo incontro pubblico aperto a tutta la cittadinanza svolto in data 13 giugno 2019 presso la Sala Cantoni e dedicato alla discussione delle alternative strategiche, partendo dall'illustrazione di:
 - ✓ risultati del questionario inviato alle famiglie (vedi paragrafo 2.1.)
 - ✓ indirizzi dell'Amministrazione comunale contenuti nella delibera di consiglio di avvio del procedimento n.51 del 13 marzo 2018
 - ✓ sintesi delle previsioni insediative del PGT 2010
 - ✓ indicazioni della LR 31/2014 sul consumo di suolo
 - ✓ sintesi delle istanze presentate dai cittadini in fase di avvio del procedimento
- Terzo incontro pubblico aperto a tutta la cittadinanza svolto in data 19 febbraio 2020 presso la Sala Cantoni e ha avuto come oggetto l'approfondimento dei temi geologici. Vengono illustrati in particolare:
 - ✓ i risultati sullo studio per l'invarianza idraulica a seguito del Regolamento Regionale 7/2017 e relativi indirizzi per interventi di mitigazione
 - ✓ lo studio sul reticolo idrico minore
 - ✓ lo studio sugli aspetti geologici e sismici
 - ✓ lo studio sul reticolo idrico minore

Le prime fasi di partecipazione sono state accompagnate dalla raccolta dell'opinione e delle proposte dei cittadini attraverso la distribuzione di un questionario strutturato. Il questionario è stato presentato e discusso durante la seconda riunione pubblica del 13 giugno 2019. Le risposte dei questionari sono sintetizzate al paragrafo 2.1 del Rapporto Ambientale.

3. Contributi e pareri ricevuti

In occasione della prima seduta di Conferenza di Valutazione, il 29 marzo 2019, sono pervenuti i seguenti pareri e contributi:

- RFI ricorda le modalità per raccordare le previsioni urbanistiche con la linea ferroviaria esistente al fine di garantire la circolazione dei treni e l'esercizio dei servizi collegati. Ricorda in particolare i vincoli che gravano per legge su usi urbanistici ed edifici esistenti nella fascia di 30 metri di distanza dal binario.
- ATS Pavia concorda in linea generale sui contenuti e il grado di approfondimento del Rapporto preliminare e raccomanda di porre particolare attenzione nella normativa del PGT e nella regolamentazione edilizia alla progettazione degli edifici in modo da minimizzare il rischio connesso con l'eventuale presenza di gas radon. Fornisce a tale fine indirizzo web dal quale possono essere ricavate informazioni utili allo scopo
- SNAM fornisce il posizionamento del tracciato del metanodotto e ricorda le indicazioni per evitare nella pianificazione di introdurre interferenze con il funzionamento dello stesso.

Nei giorni seguenti alla seduta di apertura della Conferenza di valutazione è pervenuto parere da parte di ARPA con le seguenti indicazioni:

- ✓ Ricorda i contenuti che devono obbligatoriamente inseriti nel Rapporto Ambientale secondo quanto previsto dalle norme e linee guida nazionali e regionali in vigore. Indicazioni puntuali vengono fornite per il quadro programmatico e per ogni componente ambientale costituente il quadro ambientale.
- ✓ Individuazione di obiettivi ambientali che siano connessi con gli elementi di sensibilità e criticità evidenziati dalle analisi del Documento di scoping.
- ✓ Valutazione anche degli impatti secondari, sia positivi che negativi, delle azioni di piano.
- ✓ Collegamento degli indicatori del programma di monitoraggio con gli elementi di sensibilità e criticità individuati da Documento di scoping e Rapporto ambientale.
- ✓ La valutazione ambientale va estesa anche agli effetti sull'ambiente conseguenti alle azioni del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, oltre al Documento di Piano.
- ✓ Previsione di rapporti periodici di monitoraggio connessi con la cadenza di aggiornamento degli indicatori.

In occasione della seconda e conclusiva seduta di Conferenza di Valutazione, il 21 luglio 2020, sono pervenuti i seguenti pareri e osservazioni:

- Parco Lombardo della Valle del Ticino. Il contributo contiene anche il parere di competenza del Parco ai fini della valutazione di incidenza ambientale sui siti di Rete Natura 2000. Le osservazioni del Parco, di seguito sintetizzate, sono state integralmente recepite all'interno del parere di incidenza ambientale espresso dalla Provincia di Pavia il 27 luglio 2020:
 - ✓ Garantire la permeabilità territoriale necessaria per collegare la ZSC San Massimo e la ZPS con il corridoio ecologico ambientale dell'asta del Ticino.
 - ✓ Sviluppare un sistema per monitorare e valutare la reale funzionalità della REC durante la fase di attuazione e di gestione del PGT (in particolare: varchi, buffer zone, canali e rogge).

- ✓ Prevedere studio di incidenza ambientale per la fase attuativa dell'ambito AT2 che è collocato in posizione particolarmente delicata rispetto agli obiettivi di deframmentazione perseguiti dalla pianificazione sovracomunale.
 - ✓ Recepire e mettere in atto tutte le misure previste dallo Studio di incidenza ambientale e dal Rapporto ambientale.
 - ✓ Per gli ambiti di trasformazione si deve in fase di attuazione prevedere uno sviluppo in continuità dell'edificato da ovest verso est.
 - ✓ Valutare la possibilità di un tracciato interno all'ambito per il prolungamento di Via Milano in corrispondenza dell'ambito AT1.
 - ✓ Subordinare gli interventi edilizi al rilascio di autorizzazione paesaggistica.
 - ✓ Verificare coerenza disposti art 24 delle norme di attuazione con regolamenti e norme del Parco in merito alle modalità di riuso e intervento sugli edifici rurali dismessi esterni alla zona di iniziativa comunale IC.
 - ✓ Verificare congruenza delle visuali del PGT con i con visuali del PTC del Parco, e congruenza dei tracciati poderali di interesse paesaggistico con la sentieristica prevista dal Parco.
 - ✓ Verificare le modifiche al perimetro IC attestandosi dove possibile sui confini di mappale ed evitando di separare le pertinenze di attività e abitazioni che si trovano all'interno del perimetro IC.
 - ✓ Richiesta di alcune correzioni cartografiche per migliorare leggibilità delle legende e di alcuni temi contenuti nelle tavole, e precisazioni da inserire nelle norme di attuazione al fine di rafforzare il collegamento del PGT con le norme del PTC e i regolamenti del Parco e con le norme nazionale e regionale.
- Società Milano Serravalle – Milano Tangenziali.
 - ✓ Ricorda i limiti delle norme nazionali all'interno delle fasce di rispetto autostradali previste dal Codice della Strada d.lgs 285/1992, e fornisce apposita scheda illustrativa.
 - ✓ Ricorda inoltre che le fasce di rispetto si sviluppano a partire dal confine della strada come definito dalla norma nazionale, e in particolare dai confini della proprietà autostradale come definito nel progetto esecutivo della stessa, tenendo anche conto dei reliquati che sono a tutti gli effetti pertinenze autostradali. Chiede in tale senso di modificare quanto riportato nella tavola PdR 04 Vincoli e tutele.
 - ATS Pavia. Esprime apprezzamento per:
 - ✓ la predisposizione di reti finalizzate ad incrementare il collegamento tra abitato e aree naturali
 - ✓ la decisione di limitare il passaggio di mezzi pesanti merci all'interno del tessuto residenziale e per la riorganizzazione della viabilità delle aree industriali e della Frazione Spirito Santo
 - ✓ le politiche di rigenerazione urbana, il contenimento del consumo di suolo e la separazione tra aree produttive e residenziali
 - ✓ le azioni previste per mitigare e gestire il traffico veicolare dovuto alla presenza del casello autostradale
 - LIPU Onlus.
 - ✓ Informa che LIPU è proprietaria del sito dove ha sede l'oasi naturalistica denominata Rifugio dell'angelo, costituita da ex laghetti di cava adibiti un tempo adibiti a pesca sportiva. Chiede che tale

area possa nel PGT essere messa in connessione con il vicino tracciato della Via Francigena per il quale potrebbe svolgere funzione di area di sosta per i pellegrini.

- ✓ Propone che in corrispondenza del sito dell'oasi, così come del Bosco Barbieri, venga vietata la caccia, eventualmente anche attraverso un apposito provvedimento comunale mosso da motivi di tutela della sicurezza pubblica.
- ✓ Chiede di stralciare l'ambito di trasformazione AT2 a causa del rilevante impatto che l'espansione edificatoria avrebbe sui corridoi previsti dalle reti ecologiche regionale e provinciale.
- ✓ Propone al Comune di aderire all'iniziativa di LIPU per i comuni amici delle rondini, adottando una delibera salva-rondini e inserendo indicazioni nel regolamento edilizio.
- ✓ Propone al Comune di adottare un regolamento del verde, sia pubblico che privato, per migliorare l'aspetto paesaggistico del territorio comunale.

Ulteriori contributi sono emersi verbalmente durante il dibattito nelle Conferenze di valutazione di apertura e di chiusura, come puntualmente descritti nei verbali stessi delle conferenze.

Sono inoltre pervenute osservazioni da parte di soggetti privati, persone fisiche e persone giuridiche, in merito a questioni specifiche di singole proprietà che la Conferenza dei Comuni non ha ritenuto pertinenti o comunque sufficientemente documentate per potere essere valutate in questa fase di consultazione preliminare, precedente all'adozione, che si ricorda le norme dedicano al confronto sui temi con ricadute ambientali o di interesse generale.

In data 27 luglio 2020 è stato emesso il parere di incidenza positivo con prescrizioni da parte della Provincia di Pavia, con determina n.685 / 2020 della Dirigente del Settore Affari istituzionali, progetti strategici, servizi per l'impiego e protezione civile.

Sulla base degli esiti della seduta della Conferenza di Valutazione del 21 luglio 2020 che sono riportati nel relativo verbale, l'autorità competente per la VAS ha provveduto, d'intesa con l'autorità procedente, a emettere il parere motivato, che ha dato esito positivo a condizione che siano ottemperate le prescrizioni che sono elencate al successivo capitolo 6.

4. Strategie di sviluppo e motivazioni per la scelta adottata

Dalla comparazione dei tre scenari alternativi emerge la soluzione preferenziale, che è essenzialmente una combinazione del primo e secondo scenario, puntando ad uno sviluppo equilibrato che sia in grado di mettere a sistema la creazione di nuove opportunità lavorative con la richiesta dei cittadini di migliorare la funzione abitativa attraverso il potenziamento dei servizi e la valorizzazione del rilevante patrimonio ambientale e paesaggistico presente nel territorio comunale. I **riferimenti cardine** della soluzione preferenziale sono:

- ✓ Rigenerazione energetica ambientale e rafforzamento del patrimonio edilizio esistente.
- ✓ Contenimento delle previsioni residenziali e razionalizzazione dell'offerta di spazi per le attività produttive e il terziario.
- ✓ Migliore qualità, sicurezza e vivibilità negli spazi pubblici, e ritorno dell'asse tra le due chiese alla funzione di centralità urbana.
- ✓ Apertura dell'abitato verso le aree naturali che seguono la scarpata morfologica e verso i paesaggi rurali della vallata verso il Ticino.
- ✓ Mettere a sistema i valori storici e paesaggistici presenti nel territorio (centro storico, luoghi del Risorgimento, Via Francigena, chiese, cascine, fontanili, zone di protezione della fauna, ...).

Partendo da questi riferimenti cardine e dalle considerazioni svolte nelle pagine precedenti può essere tratteggiata la **visione per il futuro di Gropello Cairoli e del suo territorio** che è alla base delle strategie e dei contenuti di questo PGT.

Tra le peculiarità che distinguono questo territorio dagli altri comuni della zona si possono evidenziare le seguenti:

- Un territorio ricco di boschi. L'abitato si è sviluppato nei pressi del ciglio superiore della scarpata morfologica che separa la pianura irrigua dalla valle del Ticino, ed è per buona parte cinto da importanti aree boscate. Si tratta di una condizione che altri comuni perseguono come obiettivo nei loro PGT, che invece qui è già presente in modo naturale. L'abitato tuttavia sembra oggi volgere le spalle a questo patrimonio che non è fruibile, se non in piccola parte, dai suoi abitanti. Si tratta di un'opportunità che potrebbe significativamente migliorare la qualità dell'abitare a Gropello Cairoli, che al momento non viene utilizzata.
- Un casello come opportunità. L'autostrada A7 attraversa il territorio in direzione nord-sud, è una presenza ingombrante che condiziona lo sviluppo dell'abitato e comporta pesanti conseguenze in termini di inquinamento atmosferico. Tuttavia a differenza di altri comuni attraversati dal tracciato dell'autostrada e gravati dal suo inquinamento a Gropello Cairoli è presente il casello, che favorendo l'accessibilità può rappresentare un'opportunità di sviluppo produttivo e posti di lavoro, e di potenziamento dei servizi per migliorare la qualità abitativa. Ovviamente l'opportunità deve essere gestita in modo oculato, evitando di vanificarla occupando il territorio con insediamenti che provocano rilevanti impatti ma non hanno ricadute significative in termini occupazionali, come per esempio gli impianti di logistica. Si deve puntare a creare una zona produttiva che sia ricca di servizi per le imprese, per attrarre su questo territorio la localizzazione di aziende ad elevato contenuto scientifico e tecnologico.

- Un centro storico con carattere. Il centro storico di Gropello Cairoli possiede un suo carattere tipologico ancora chiaramente distinguibile nonostante le ampie corti organizzate attorno agli assi di Via della Libertà e Via Roma-Via Sassi siano state nel tempo fortemente rimaneggiate con interventi di addizione incongrui. In molti altri comuni della Lomellina questa caratterizzazione tipologica è ormai andata quasi completamente perduta. A questo si aggiunge la presenza di alcuni edifici di rilievo nazionale che testimoniano l'importanza che questo Comune ha avuto nella storia del Risorgimento Italiano. Vi sono anche altre testimonianze degne di menzione e di tutela, ancora presenti anche se poco note, come la lottizzazione di fine Ottocento attorno alla stazione ferroviaria. Il centro storico può essere recuperato, facendo emergere il suo carattere, ampliando attraverso il PGT la tutela degli edifici di interesse storico architettonico più rappresentativo, e regolando in modo più flessibile le possibilità di intervento nelle corti del centro, oggi inibite da una normativa molto dettagliata e rigida, che di fatto ha in questi anni ingessato l'attività di ristrutturazione e restauro favorendo il progressivo degrado del patrimonio edilizio esistente.

Il Comune è caratterizzato da un lato da significative realtà produttive, qui localizzate per l'eccellente accessibilità alla rete autostradale, e dall'altro da una funzione abitativa che include una parte significativa di residenti che si spostano quotidianamente verso altri comuni per lavoro o studio, non solo quelli confinanti ma anche Pavia e il capoluogo regionale Milano.

Coloro che abitano e lavorano a Gropello Cairoli, e coloro che abitano nel Comune e lavorano altrove, possono avere fabbisogni e obiettivi diversi, che tuttavia vanno temperati. Per questo motivo la soluzione prescelta per il nuovo PGT punta a migliorare la qualità della funzione abitativa, ma allo stesso tempo ritiene indispensabile razionalizzare e rafforzare le opportunità di sviluppo dell'offerta di lavoro connesse con l'eccellente accessibilità.

Deve peraltro essere superata l'idea che i due obiettivi siano contrapposti. Il miglioramento della qualità dell'abitare, il recupero di un rapporto equilibrato con il rilevante patrimonio naturale e paesaggistico esistente, rientrano infatti tra le risorse territoriali che molte aziende, specie quelle che impiegano personale tecnicamente molto qualificato, considerano tra i fattori attrattivi nella ricerca di nuove localizzazioni, accanto all'accessibilità e alla presenza di università e scuole di formazione qualificate.

Nell'organizzazione delle funzioni sul territorio il nuovo PGT punta a separare le nuove attività produttive dalla funzione abitativa, individuando il tracciato della A7 come spartiacque. Le nuove attività produttive saranno collocate dal lato est, dedicando prioritariamente al mix urbano residenziale il lato ovest. Le attività esistenti rimangono anche se localizzate a ovest della A7 ma si deve fare in modo da limitare il loro impatto sulla funzione abitativa. Oggi sono presenti alcune attività produttive lungo Via Zanotti, dal lato ovest della A7, che generano traffico pesante in attraversamento del centro abitato fino ad interessare la zona della Chiesa di San Rocco.

Tra gli obiettivi fondamentali che si pone il PGT vi è quello di prolungare Via Milano fino a collegarla con la Strada del Morgarolo, creando quindi un accesso diretto verso il casello dalle aziende in Via Zanotti senza passare attraverso il centro. La strada dovrà inoltre essere dotata di collettore fognario per collegare l'area industriale con il depuratore, anche in questo caso risolvendo alcuni problemi di sovraccarico della rete fognaria che si manifestano in zona San Rocco in occasione di eventi meteorologici intensi.

In corrispondenza di Via Don Motti, dal lato sud, le aree libere collocate tra le aree produttive e il campo sportivo vengono mantenute a destinazione verde per creare una fascia di transizione tra funzione abitativa e produttiva.

Il mix urbano residenziale richiede di rivedere gli spazi pubblici del centro, per mettere in sicurezza gli spostamenti pedonali e ciclabili. Oggi le strade del centro sono caratterizzate da un uso promiscuo veicolare e ciclabile e pedonale, specie lungo l'asse di Via della Libertà, ma anche lungo Via Roma e Via Sassi. In molti casi le strade sono strette e mancano i marciapiedi o altre forme di protezione per i pedoni.

A fine anni Novanta lo spostamento del traffico passante della provinciale verso la derivazione a sud dell'abitato ha creato le condizioni per recuperare ad un uso più locale urbano l'asse centrale, ma tale opportunità non è stata utilizzata dai piani precedenti.

L'asse centrale di circa 600 metri tra le due chiese di San Giorgio e San Rocco può tornare a svolgere la funzione di piazza centrale del paese, come era prima dell'avvento del traffico automobilistico. Si deve ovviamente tenere conto delle differenze rispetto ad allora; oggi su questo asse insistono più funzioni diverse, tra loro da conciliare, da quella commerciale a quella di accesso veicolare a una parte importante dell'abitato, non esistendo altre direttrici di collegamento est-ovest utilizzabili, a quella di fermata del trasporto bus extraurbano.

Alcune funzioni non compatibili possono essere ripensate. Si dovrà per esempio evitare il transito di traffico passante di non residenti, che ancora oggi utilizza Via della Libertà come scorciatoia per il casello per chi è diretto o proviene dalla direttrice di Garlasco o da quella di Vigevano.

Si dovranno anche individuare aree di parcheggio nelle strade limitrofe, per liberare la superficie di Via della Libertà per altre funzioni, per esempio di supporto al commercio e alle attività di ristorazione, o anche di supporto al turismo di passaggio. Lungo Via della Libertà passa il tracciato ufficiale della Via Francigena, opportunità da seguire attentamente in considerazione della candidatura a sito Unesco promossa da Regione Lombardia unitamente alle altre regioni attraversate dal percorso. In occasione di eventi, che per esempio coinvolgono la Via Francigena con altri comuni, si può organizzare una temporanea pedonalizzazione dell'asse principale, come peraltro già avviene oggi in occasione della Festa patronale di San Giorgio ad aprile. Anche nella Frazione Santo Spirito si dovrà procedere a mettere in sicurezza il tracciato della Strada Provinciale, che è oggi critico per le numerose immissioni dirette dalle strade laterali e dalle attività produttive e commerciali presenti ai lati e per l'assenza di marciapiedi e protezioni per i pedoni e per i ciclisti che percorrono questo tratto di strada. Non è raro vedere ciclisti lungo la Provinciale dei Cairoli che utilizzano per raggiungere il supermercato provenienti dall'abitato.

A partire dall'asse centrale una rete di percorsi ciclopedonali dovrà collegare i quartieri e i principali servizi della città con la Stazione, le scuole, il mercato e l'area sportiva. La rete dei percorsi avrà anche la finalità di connettere l'abitato con le aree naturalistiche a nord. Un ruolo importante come cerniera di collegamento tra abitato e vallata del Ticino verrà svolta dal Bosco Barbieri, già oggi in parte utilizzato dai cittadini per passeggiate nella natura, e dal sito dell'antico Parco della Piacevolezza, che in prospettiva futura potrebbe tornare a svolgere la funzione storica originaria di collegamento tra la zona del Castello e di Villa Cairoli con la vallata del Ticino.

La rete dei percorsi include quello che il PGT ha denominato come Cammino di Costa, ossia l'insieme di strade bianche che dall'ingresso di Bosco Barbieri porta verso la Frazione di Santo Spirito seguendo la scarpata e

passando per Corte Bella, i limitrofi bosco e fontanile, e l'area dell'ex Cava, e da qui prosegue attraverso l'area di fontanili che alimenta il Cavo dei Frati fino a raggiungere il Comune di Villanova d'Ardenghi. Il Cammino di Costa sarà collegato verso ovest con il Canale Cavour, a sua volta utilizzabile come percorso paesaggistico connesso con la Via Francigena, e attraverso una serie di sentieri con le aree residenziali collocate nel margine più settentrionale dell'abitato.

Il PGT indica anche alcune strade poderali di particolare interesse paesaggistico che possono ospitare circuiti fruibili da pedoni e ciclisti connessi con il Cammino di Costa, con la Via Francigena, con la rete ciclopedonale urbana. I circuiti uniscono punti significativi per le viste paesaggistiche, canali e manufatti idraulici del sistema irriguo, manufatti rurali e cascine di antico impianto, aree umide e fontanili. In prospettiva potrebbero anche portare ad appositi osservatori faunistici collocati in prossimità di alcune delle aree umide più significative. La fruizione pedonale e paesaggistica delle strade poderali può essere organizzata mediante forme di convenzionamento con le aziende agricole per la manutenzione dei percorsi garantendone l'utilizzo promiscuo con i mezzi agricoli. A tale fine si può anche accedere ai finanziamenti regionali ed europei dedicati all'equipaggiamento naturale e fruitivo del territorio agricolo.

Gli interventi per il recupero degli spazi stradali del centro storico, per la creazione di parcheggi e per la realizzazione di percorsi ciclabili urbani e di aree verdi delineati nel PGT possono in parte essere finanziati con i proventi dagli interventi previsti dal piano, quelli produttivi e terziari ad est dell'autostrada, e quelli di completamento, recupero e ristrutturazione all'interno dell'abitato.

Ulteriori finanziamenti possono derivare a titolo esemplificativo da fondi europei, nazionali e regionali, bandi degli istituti di credito, iniziative conseguenti al riconoscimento della Via Francigena come sito Unesco. Il PGT definisce un quadro di riferimento degli interventi con cui partecipare ai bandi e alle altre opportunità. Avere le idee chiare su cosa chiedere, mostrare che quanto si propone è inquadrato in una visione strategica territoriale, già di per sé permette di ottenere un punteggio migliore nei bandi. Le opportunità di ottenere finanziamenti aumentano se le proposte vengono presentate da più enti tra loro allo scopo associati. Quindi per l'attuazione di quanto previsto dal piano è importante attivare collaborazioni con i comuni confinanti, con la Provincia, con il Parco del Ticino, con l'Associazione irrigua Est Sesia.

Utilizzando come bussola i riferimenti cardine sopra elencati è stato articolato il **sistema degli obiettivi strategici** di seguito elencati, che informano le azioni del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

1. Ridefinire l'offerta insediativa a seguito della verifica dei fabbisogni locali, e tenendo conto dei servizi che il comune è realmente in grado di garantire con le risorse a disposizione. Le previsioni insediative del PGT vigente vengono quindi verificate e ridimensionate alla luce delle concrete prospettive di realizzazione. Parallelamente si dovrà intervenire sul patrimonio edificato per rendere più flessibili gli interventi di ristrutturazione e recupero, anche per rispondere alle esigenze delle famiglie insediate, che necessitino di rinnovare gli alloggi e i relativi spazi di pertinenza.
2. Contenere il carico sulle componenti ambientali e sulle risorse naturali. Richiede l'adozione di azioni in più campi, per tutelare il suolo, l'acqua, l'aria, e contenere il consumo di risorse energetiche fossili. Richiede per esempio di intervenire sulle emissioni inquinanti in atmosfera dovute al traffico veicolare e merci, di contenere l'uso di prodotti chimici in agricoltura, di rigenerare ambientalmente e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente. Prioritario è il contenimento del consumo di

suolo agricolo e naturale, riducendo gli ambiti di intervento esterni al perimetro abitato, e ammettendo un incremento controllato delle densità all'interno del perimetro.

3. Migliorare vivibilità e sicurezza degli spazi pubblici interni all'abitato e nella Frazione di Santo Spirito. La deviazione a fine anni Novanta della provinciale verso la viabilità tangenziale a sud consente oggi di intervenire in modo organico sull'asse centrale e sulle altre strade del centro che sono interessate da traffico promiscuo pedonale, ciclabile e veicolare, in particolare dove sono presenti servizi pubblici, terziario ed esercizi commerciali. Si tratta di inserire marciapiedi e percorsi ciclabili protetti, di proseguire ed estendere la sperimentazione di iniziative come il pedibus, e più in generale di rafforzare i caratteri e i luoghi del centro abitato che sono importanti riferimenti identitari, nei quali la comunità cittadina si riconosce. Si tratta anche di recuperare la funzione sociale, di attrattiva centralità urbana, che un tempo era svolta dall'asse tra le due chiese, attraverso interventi che ne migliorino le condizioni ambientali (qualità acustica e dell'aria), ne favoriscano la fruizione in sicurezza, e consolidino la presenza degli esercizi commerciali, anche tenendo conto delle occasioni che potrebbero derivare dalla localizzazione dell'asse sul tracciato principale della Via Francigena. Per la Frazione di Santo Spirito si devono riorganizzare le molteplici funzioni presenti, alcune tra loro conflittuali, e creare situazioni di sicurezza per gli accessi alla provinciale e per gli spostamenti pedonali e ciclabili all'interno della frazione e nei collegamenti con il capoluogo.
4. Aggiornare l'offerta di aree produttive e ridurre gli impatti sulle aree prevalentemente residenziali. Gli insediamenti di maggiori dimensioni devono essere collocati nella zona a ridosso del casello, a est della A7, allo stesso tempo riorganizzando la viabilità in modo da evitare il transito nell'abitato dei veicoli merci pesanti. Si dovrà anche potenziare l'offerta di servizi alle imprese al fine di incrementare l'attrattività per le aziende che portano valore aggiunto per il territorio e per l'occupazione locale. Per le aree produttive dismesse interne al centro abitato prevedere la graduale riconversione in usi residenziali o altri usi, commerciali, o terziari, che siano compatibili con la funzione residenziale.
5. Aprire il centro abitato verso la campagna e le ricche aree naturali che lo circondano. Nella parte valliva verso il Ticino il territorio comunale è coperto da ampie superfici boscate, di elevato valore naturalistico, ed è presente un ricco sistema di acque, con canali, manufatti idraulici, lanche e stagni, risorgive. L'abitato volge oggi le spalle verso la campagna e le ricche risorse naturali, che potrebbero invece, se correttamente gestite e fruite, arricchire in modo significativo la qualità dell'abitare. Il collegamento tra area urbana e campagna potrebbe essere favorito attraverso l'accesso pubblico alla zona del Bosco Barbieri, all'ampia fascia boscata che si sviluppa in modo continuo lungo la scarpata morfologica, e ai percorsi rurali e sentieri a questa affiancati, fino al paesaggio di paleoalveo che si apre tra Gropello Cairoli e Villanova d'Ardenghi. E' importante anche il ripristino dello storico collegamento tra il Castello, e più di recente Villa Cairoli, con i boschi e la vallata del Ticino che era garantito dal Parco della Piacevolezza. Il collegamento tra abitato e campagna potrebbe essere rafforzato anche attraverso l'accesso alle zone di riserva faunistica e alle peschiere, ovviamente controllato e contingentato per tutelare le ricche e rare risorse ambientali presenti.
6. Tutelare e rafforzare gli elementi che caratterizzano il paesaggio rurale. Rafforzare la presenza di vegetazione ripariale e di filari arborei e cespugli lungo canali e strade interpoderali. Attraverso i finanziamenti regionali favorire l'evoluzione multifunzionale delle aziende agricole, come presidio per la tutela e il governo ambientale del territorio rurale, e per incrementare l'offerta di servizi dedicati agli

escursionisti. Alcuni percorsi scelti possono essere organizzati a formare circuiti verso le zone rurali e naturali dove il transito ciclabile e pedonale sia temperato con il transito dei mezzi agricoli, attraverso apposite convenzioni tra comune e aziende agricole. I circuiti potranno attestarsi o fare tappa nelle cascine di interesse storico culturale o in quelle che decidono di organizzare servizi per la fruizione del territorio (cascine didattiche, attività ludiche e sportive leggere, ristorazione, alloggio, vendita diretta, visite guidate al patrimonio naturale e irriguo, attività museali ed espositive, ecc.).

7. Valorizzare il ruolo della stazione ferroviaria negli spostamenti pendolari verso Pavia. Rafforzare il collegamento pedonale della stazione con l'asse centrale di Via della Libertà, che fa parte del tracciato della Via Francigena, con le altre parti dell'abitato e con le aree verdi e i paesaggi della vallata del Ticino. La stazione può diventare punto di accesso da Milano e da Pavia (con modalità del tipo treno + bici) verso i tracciati fruitivi del Parco del Ticino, e anche verso la vallata del Po, oltre che verso i luoghi della memoria Risorgimentale del centro storico.
8. Collaborare con gli altri comuni al raggiungimento degli obiettivi di area vasta indicati dalla pianificazione provinciale e regionale. Tra questi rientrano, a titolo esemplificativo: l'attuazione dei progetti della Via Francigena e della Via dei Cairoli; l'organizzazione in una logica sovracomunale dell'offerta insediativa per industria, logistica e commercio; il potenziamento dei servizi lungo la ferrovia Pavia-Mortara; le tutele ambientali e paesaggistiche e il miglioramento della qualità delle acque nella zona valliva del Ticino; la regolazione degli usi delle cascine una volta che siano state dismesse dall'attività agricola.
9. Migliorare la comunicazione dei contenuti del PGT. Con il passaggio dal PRG al PGT il piano comunale passa da semplice strumento tecnico urbanistico a luogo entro cui ragionare su molteplici temi per integrarli tra loro, immaginare il futuro della comunità locale e del suo territorio, e tradurlo in concrete azioni attuative. I cittadini e i portatori di interesse sono chiamati a partecipare a questo percorso, non solo nella fase di elaborazione dei contenuti del piano, ma anche, anzi soprattutto, nella fase di attuazione, attraverso iniziative di supporto all'azione dell'Amministrazione comunale, discutendo i risultati del monitoraggio e fornendo indicazioni per azioni correttive al PGT dove non si siano raggiunti i risultati sperati. Per favorire la partecipazione è necessario che gli elaborati del PGT siano facilmente leggibili e interpretabili in modo univoco anche dai non addetti ai lavori.

Gli obiettivi strategici sono nel piano stati articolati nei temi prioritari di attenzione, da sviluppare nei contenuti del PGT e nelle sue azioni attuative (vedere tabella al capitolo 3.5 della Relazione del Documento di Piano).

5. Modalità per l'integrazione nel piano delle considerazioni ambientali

Il percorso di scelte strategiche e sviluppo dei contenuti del PGT è stato integrato in modo stretto con il percorso di valutazione ambientale, a partire dalle prime fasi di elaborazione, e quindi a seguire nel passaggio dalle strategie ai contenuti progettuali del piano, per gradi di approfondimento successivi, fino alle indicazioni da tenere in considerazione per la fase di attuazione, che sono riportate nel Rapporto Ambientale e integrate negli elaborati del PGT. Sinteticamente le modalità di integrazione possono essere descritte attraverso i seguenti passaggi, rinviando ai capitoli e paragrafi del Rapporto Ambientale per una descrizione più puntuale:

- Analisi dello stato di attuazione del PGT del 2010 e verifica delle previsioni insediative del piano rispetto alla reale evoluzione dei fabbisogni insediativi e agli strumenti di pianificazione territoriale della Regione e della Provincia approvati successivamente al 2012.
- Nel corso del 2018 è stato distribuito il questionario finalizzato a raccogliere segnalazioni e proposte dei cittadini in merito all'evoluzione del territorio e ai contenuti del PGT.
- Analisi del contesto territoriale di area vasta in cui Gropello Cairoli è collocato, dei beni e dei vincoli paesaggistici, del contesto naturalistico, delle indicazioni del piano del Parco del Ticino, e dei disegni di rete ecologica della Regione e della Provincia.
- Presentazione di quanto emerso dalle analisi di cui sopra nel corso della prima riunione pubblica del 4 aprile 2019, e le risultanze del questionario nella seconda riunione pubblica del 13 giugno 2019. Discussione nelle prime due riunioni delle alternative strategiche descritte al capitolo 3.1.4 del Rapporto Ambientale.
- Una terza riunione pubblica, svolta il 19 febbraio 2020, è stata dedicata agli studi geologici, idrogeologici e sismici.
- Sviluppo del Documento di Scoping, analisi dei risultati dei questionari, e verifica della coerenza delle tre alternative strategiche rispetto agli obiettivi territoriali del PTR e agli obiettivi generali del PTCP della provincia approvato nel 2015.
- Sulla base dell'alternativa prescelta, e tenendo in conto dell'analisi dello stato di attuazione del PGT del 2010 e delle indicazioni sul consumo di suolo derivanti dalla LR 31/2015 e successive indicazioni della regione, nei mesi autunnali del 2019 sono state messe a punto le strategie alla base della proposta di piano, e quindi gli obiettivi di piano riportati al capitolo 3.5 della Relazione del Documento di Piano. Gli obiettivi sono stati valutati rispetto al quadro programmatico di area vasta (capitolo 3.3 del Rapporto Ambientale) ed in particolare rispetto a:
 - obiettivi tematici ambientali del PTR;
 - gli obiettivi generali del PTCP.

Sulla base di quanto emerso dalle valutazioni, sono state definite in forma tabellare indicazioni sugli aspetti ambientali e paesaggistici da tenere in considerazione nel successivo sviluppo dei contenuti del PGT.

- Sulla base di quanto sopra nella proposta di PGT le previsioni di piano sono state ridimensionate tenendo conto degli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, dei vincoli e indirizzi di tutela paesaggistici, e dell'effettivo fabbisogno comunale (capitolo 4.1 del Rapporto ambientale).
- Le azioni di piano sono state verificate attraverso un sistema di strumenti tabellari così organizzati (Capitolo 4.2 del Rapporto Ambientale):
 - Verifica delle azioni dirette (gli ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano) e delle azioni regolative (le disposizioni contenute nella normativa di attuazione del PGT). Le azioni del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi sono analizzate al capitolo 4.2.3.
 - Sviluppo di considerazioni sui possibili effetti cumulativi e indiretti al capitolo 4.2.4.
 - Verifica complessiva e sintetica di come il PGT risponde alle situazioni di criticità ambientale sullo stato di fatto (vedere tabella al capitolo 4.2.5 del Rapporto ambientale).

Ciascuna delle tabelle di verifica contiene indicazioni per migliorare l'inserimento ambientale delle previsioni di piano durante la fase attuativa o i successivi sviluppi progettuali. Vengono in particolare fornite tre tipologie di indicazioni:

- strategiche (S), sono relative ad azioni correttive che attraverso un approfondimento potrebbero essere inserite negli elaborati del PGT prima dell'approvazione;
- mitigative (M), sono relative alla fase di attuazione e quindi da tenere in considerazione in fase di realizzazione degli interventi previsti o ammessi dal piano;
- di area vasta (AV), sono riferite alle azioni di maggiore protezione dell'ambiente e del territorio che possono essere attivate nell'ambito di un tavolo di collaborazione con gli altri comuni o in un ambito di collaborazione con provincia ed eventualmente regione.

L'integrazione delle considerazioni ambientali procederà anche in fase attuativa anche con l'ausilio del programma di monitoraggio, concepito come strumento per la verifica di efficacia di quanto previsto al fine di effettuare messe a punto e correzioni in corso d'opera. Di questo si parla in modo più diffuso al successivo capitolo 7 del presente documento.

6. Integrazione nel piano delle indicazioni del parere motivato

In sede di conferenza di valutazione finale sono stati esaminati contributi e pareri pervenuti, come elencati al paragrafo 3. Successivamente in data 27 luglio 2020 è pervenuto il parere positivo di valutazione di incidenza della Provincia di Pavia che è condizionato al recepimento delle prescrizioni contenute nel parere del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

L'Autorità competente per la VAS ha espresso, con decreto del 1 agosto 2020 protocollo n. 6822 parere positivo sulla compatibilità ambientale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Gropello Cairoli a condizione che siano attuate una serie di prescrizioni che riguardano la fase di adozione del piano, la fase tra adozione e approvazione e la fase di attuazione successiva all'approvazione.

Nella tabella che segue viene illustrato lo stato di recepimento delle prescrizioni relative alla fase di adozione.

Prescrizione	Modalità di recepimento nel piano
Integrazione degli elaborati del PGT e del Rapporto Ambientale con le indicazioni che emergono dallo Studio di incidenza ambientale.	Sono state modificate le schede degli ambiti di trasformazione, gli articoli delle norme di attuazione e il Rapporto Ambientale seguendo puntualmente le indicazioni dello Studio di incidenza ambientale.
Previsione di studio di incidenza ambientale per l'attuazione dell'ambito di trasformazione AT2.	Inserita previsione di studio di incidenza ambientale nella scheda dell'ambito AT2 del Documento di Piano.
Correzione delle fasce di rispetto dell'autostrada A7 sulla tavola dei vincoli con i nuovi dati sulle aree di proprietà forniti da Milano Serravalle – Milano Tangenziali.	Riperimstrate le fasce autostradali nella tavola dei vincoli PdR04 partendo dal confine delle proprietà autostradali come da informazioni digitali inviate da Milano Serravalle – Milano Tangenziali. Inserita differenziazione tra fasce interne ed esterne al perimetro del centro abitato, definito ai sensi dell'art 4 del d.lgs 285/1992.
Inserimento negli elaborati del PGT dell'area Rifugio dell'Angelo gestita da LIPU come area di fruizione pubblica, collegata con il vicino tracciato della Via Francigena, da regolare attraverso apposito accordo.	Area della LIPU inserita nelle tavole del PGT e nell'elenco dei beni tutelati dal PGT di cui all'articolo 26 comma 6 delle norme di attuazione.
Verifica delle indicazioni sulle destinazioni d'uso ammesse e non ammesse negli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, con particolare riferimento agli impianti produttivi di logistica.	Inserite indicazioni specifiche sulle destinazioni d'uso non ammesse nelle schede degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano.
Per gli AT confermati, qualora realizzabili per lotti, l'edificazione dovrà avvenire prevedendo uno sviluppo da ovest verso est, evitando una frammentazione dell'ambito e concentrando progressivamente l'edificato.	Inserite indicazioni specifiche nelle schede degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, in particolare per gli ambiti AT2 e AT4.

Prescrizione	Modalità di recepimento nel piano
Si preveda all'interno della normativa d'ambito, la possibilità, in funzione dello sviluppo dell'AT1, di valutare la fattibilità di un tracciato stradale interno e non tangenziale all'ambito, mantenendo comunque la prescrizione della fascia di mitigazione perimetrale come prevista dal Rapporto ambientale.	Inserita indicazione per la fase di attuazione progettuale nella scheda dall'ambito di trasformazione AT1.
Ogni riferimento nei documenti di piano al SIC San Massimo, deve essere corretto con la denominazione ZSC a seguito della nuova classificazione del sito come Zona Speciale di Conservazione.	Modificata la dizione in tutti i documenti che compongono il PGT.
Laddove (es. nella carta del paesaggio) si richiamano le zone naturalistiche, agricole e forestali e di pianura del Parco, andrebbe esplicitata la corrispondente zona ai sensi del PTC del Parco e richiamato l'articolato di riferimento (in analogia alla legenda utilizzata per il richiamo al PTCP); nel contempo andrebbe riportato anche il confine del Parco naturale.	Integrati i riferimenti alle norme del PTC del Parco del Ticino nelle tavole dove erano assenti e inserito il Confine del Parco Naturale nella tavola del Paesaggio DP01 e nella tavola degli indirizzi programmatici DP03.
Occorre verificare ed eventualmente integrare se presenti, i tracciati per la fruibilità visiva con i percorsi appartenenti alla rete sentieristica Vie Verdi del Parco.	Non vi sono percorsi della rete sentieristica del Parco nel territorio comunale. Il tracciato n.1 dei percorsi poderali di interesse paesaggistico previsti dal PGT è diretto verso la località Molino di Limido nel confinante Comune di Villanova d'Ardenghi dove incontra due tracciati delle Vie Verdi: il Percorso P2 Valle della Venara; il Percorso P3 Anello Cascine di Carbonara.
Nella carta della sensibilità paesaggistica si segnala la difficoltà nel riconoscimento e nella distinzione - sulla base della colorazione utilizzata - tra le classi di sensibilità elevata e molto elevata.	Correzione effettuata sulla tavola DP02 per migliorare la lettura grafica.
Nell'articolato, laddove si dice testualmente che "Tutti gli interventi edilizi sugli edifici esistenti ed anche per le nuove costruzioni, eccetto la Manutenzione Ordinaria e Straordinaria, sono subordinati all'ottenimento del parere favorevole della Commissione del Paesaggio" (o frasi analoghe) si ritiene che sia più opportuno (trattandosi dell'atto autorizzativo finale e non di un atto endoprocedimentale quale il parere della Commissione) subordinare gli interventi al rilascio di autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004, qualora necessaria. A tal proposito occorre chiarire le ragioni per cui la manutenzione ordinaria e straordinaria sembrano - così come scritta la norma - non necessitare a priori di autorizzazione, senza fare esplicito riferimento alle sole casistiche di cui al DPR 31/2017.	Corretti gli articoli della normativa come richiesto facendo prevalere la richiesta di autorizzazione paesaggistica nei casi in cui sia dovuta, e le eccezioni come normate dalla legge.

Prescrizione	Modalità di recepimento nel piano
<p>Occorre verificare la coerenza dell'art. 24 delle NTA con quanto previsto dal PTC del Parco rispetto alla disciplina vigente sugli ambiti extra IC per gli insediamenti non rurali alla data di approvazione del primo PTC (1980) e per le modalità di recupero degli insediamenti dismessi, che dettano norme precise per le modalità di intervento (comprehensive di opere di compensazione) e per le destinazioni d'uso ammesse. Più opportuno sarebbe richiamare in tal senso, sia le norme di PTC sia il Regolamento per il recupero degli insediamenti dismessi del Parco. Si ricorda che per la dismissione occorre seguire la procedura e predisporre la relativa documentazione (scheda di indirizzo) secondo quanto previsto dal suddetto Regolamento.</p>	<p>Modificato l'articolo 24 delle norme di attuazione inserendo i riferimenti al Regolamento del Parco del Ticino sul recupero degli insediamenti dismessi.</p>
<p>Rispetto alle visuali normate dall'art. 28, sia verificata la coerenza e la completezza rispetto ai coni visuali individuati dal piano paesistico del Parco.</p>	<p>Non esistono indicazioni di coni visuali nel territorio comunale. Sono comunque state corrette le denominazioni da "visuali" a "coni visivi" panoramici e locali, per coerenza con le indicazioni del PTC del Parco del Ticino.</p>
<p>Rispetto ai boschi normati dall'art. 30, occorre fare esplicito riferimento, in mancanza di un PIF del Parco, alla classificazione delle aree ai sensi della normativa forestale.</p>	<p>Inserito richiamo alle norme nazionali all'articolo 20 delle norme di attuazione come richiesto.</p>
<p>Come strumento per il miglior inserimento paesaggistico e ambientale si citi nelle norme di Piano l'Abaco del Territorio del Parco del Ticino a fini paesistici, invitando a farne uno strumento di indirizzo anche per gli interventi all'interno del perimetro IC.</p>	<p>Il riferimento all'Abaco del Territorio del Parco del Ticino è stato inserito negli articoli pertinenti 23, 27, 29, 31, 32, 33, 45.</p>
<p>All'art. 39 si richiami il regolamento per la posa di antenne nel Parco del Ticino, reperibile alla sezione Regolamenti del sito istituzionale.</p>	<p>Inserito all'articolo 39 delle norme di attuazione il richiamo al regolamento del Parco <i>Definizione di criteri per l'installazione di antenne per telefonia cellulare e similari.</i></p>
<p>All'art. 45 per la tutela dei fontanili, richiamare anche le norme del PTC del Parco per la tutela di tali elementi.</p>	<p>Inseriti in articolo 45 richiami agli articoli 6.2, 16.5.1 e 16.5.2 delle normative del Parco e alla scheda dedicata dell'Abaco del Territorio del Parco del Ticino.</p>
<p>Rispetto alle modifiche del perimetro IC, pur valutando le stesse positivamente si invita a verificarne l'esatta perimetrazione attestandosi dove possibile sui confini di mappale e non escludendo dalla zona IC pertinenze "verdi" di abitazioni o di attività interne al perimetro, al fine di evitare situazioni di difficile gestione, sottoposte a pianificazioni distinte. Si invita ad un approfondimento rispetto alle attività esistenti che verranno ad essere disciplinate dal PTC del Parco trattandosi presumibilmente di attività anche non agricole.</p>	<p>A seguito della verifica effettuata si conferma che i confini della zona IC sono stati disegnati facendo riferimento in primo luogo alle infrastrutture esistenti, agli elementi orografici presenti sul territorio, e ai confini catastali in tutti i casi dove possibile.</p>

7. Il sistema di monitoraggio

La Direttiva Europea sulla VAS e le norme di recepimento nazionale e regionale prevedono lo sviluppo di un programma di monitoraggio che sia:

- correlato strettamente con le problematiche ambientali critiche del contesto di riferimento, con gli obiettivi e le azioni del piano;
- proporzionato alle risorse e capacità di gestione dell'ente;
- riferito a dati e informazioni recuperabili con facilità e aggiornate di frequente;
- comprensibile, non solo verso gli addetti ai lavori ma anche per amministratori e pubblico in generale.

Il monitoraggio deve permettere di tenere sotto controllo l'attuazione degli obiettivi prioritari, per verificarne l'efficacia e permettere l'adozione tempestiva di azioni correttive sugli aspetti critici. Il monitoraggio costituisce strumento fondamentale per passare da una visione di pianificazione ad una di governo del territorio, che sia in grado di guidare le dinamiche evolutive del territorio, anticipandole con azioni appropriate piuttosto che adeguarvisi a posteriori. Rispetto a questo obiettivo di fondo il programma di monitoraggio persegue tre finalità principali:

- Fornire informazioni sull'evoluzione dello stato del territorio e delle componenti ambientali
- Controllare il grado di attuazione degli obiettivi rispetto ai traguardi prefissati
- Verificare in tempo reale l'efficacia degli obiettivi e delle strategie di piano, per eventualmente intervenire durante l'attuazione con azioni correttive tempestive

Al monitoraggio possono essere assegnate ulteriori finalità in funzione delle esigenze dello specifico percorso decisionale, quali, a titolo esemplificativo:

- Verificare la risposta ai limiti di sostenibilità o ad altri specifici parametri di riferimento
- Verificare i dimensionamenti del piano rispetto al mutare nel tempo dei fabbisogni
- Fissare traguardi complementari agli obiettivi di piano, permettendo una messa a punto nel tempo degli obiettivi senza necessariamente ricorrere ad un più lungo e complesso percorso di variante al piano
- Coinvolgere un pubblico più ampio, anche di non addetti ai lavori, nell'attuazione e nell'aggiornamento del piano

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori proposti per il monitoraggio, suddivisi secondo le componenti ambientali, territoriali e socio-economiche. Gli indicatori possono essere di quattro tipi differenti a seconda della funzione che svolgono:

- di stato dell'ambiente (**S**), sono generalmente collegati alle criticità per le diverse componenti ambientali evidenziate nel capitolo 4.8 del Documento preliminare di scoping.
- di contesto (**C**), servono per inquadrare alcuni dei principali aspetti socio-economici del contesto comunale o di area vasta
- di prestazione (**P**), misurano il grado di attuazione degli obiettivi e delle azioni di piano
- di risposta (**R**), misurano il grado di risposta alle criticità ambientali e territoriali, o il grado di attuazione delle azioni mitigative e compensative individuate nel Rapporto Ambientale

Nella ricerca di un sistema semplice con un numero di indicatori contenuto, privilegiando la sintesi e comunicabilità, si sono in alcuni casi adottati indicatori che possono svolgere contemporaneamente due o più delle funzioni sopra elencate.

Gli indicatori sono stati scelti con riferimento ai seguenti criteri:

- *rappresentatività*, rispetto alle problematiche e alle azioni con ricadute territoriali
- *misurabilità e disaggregabilità*, in modo da poterli dettagliare anche per sub-ambiti del territorio
- *rappresentatività*, rispetto alle problematiche e alle azioni con ricadute territoriali
- *misurabilità e disaggregabilità*, in modo da poterli dettagliare anche per sub-ambiti del territorio
- *trasversalità*, in quanto gli obiettivi di pianificazione sono spesso relativi a più tematiche
- *comunicabilità*, nel senso che devono essere comprensibili facilmente anche ad un pubblico di non addetti ai lavori
- *coerenza*, con obiettivi di piano e criteri di sostenibilità
- *convenienza*, rispetto alla disponibilità dei dati, e alla loro aggiornabilità senza che questo implichi eccessivi oneri finanziari per l'ente
- *omogeneità*, con eventuali indicatori utilizzati dal piano, per esempio nella normativa

LEGENDA:

- S indicatori di stato, definiscono la situazione delle componenti ambientali
- C indicatori di contesto, definiscono la situazione per alcuni aspetti, generalmente socioeconomici che non sono governabili direttamente con le strategie di piano, ma che sono utili per comprendere l'evoluzione della situazione globale di sostenibilità
- P indicatori di prestazione, misurano uno specifico obiettivo o azione dichiarata del piano
- R indicatori di risposta, misurano la capacità del piano di rispondere alle criticità ambientali evidenziate al capitolo 2.3 del Rapporto Ambientale
- ASR annuario statistico della Regione Lombardia

	Indicatori	Tipo	Unità misura	Fonti dati
Demografia	Residenti	C	ab	Comune
	Indice vecchiaia	C	%	ASR
	Indice dipendenza	C	%	ASR
	Età media	C	anni	ASR
	Componenti per famiglia	C	n	ASR
	Famiglie	C	n	ASR
	Famiglie monocomponente	C	n	ASR
	Residenti stranieri	C	%	ASR
Socio-economia	Reddito imponibile medio pro capite	C	Euro/ab.	ASR - MEF
	Imprese totale	C	n.	ASR - Infocamere
	Imprese manifatture	C	n.	ASR - Infocamere
	Imprese agricole	C	n.	ASR - Infocamere
	Imprese costruzioni	C	n.	ASR - Infocamere
	Imprese commercio	C	n.	ASR - Infocamere
	Imprese addetti totali	C	n.	ASR
	Occupati	C	n	ASR
	In cerca di occupazione	P, R	n	ASR
	Esercizi di vicinato	C	n	ASR
	Esercizi di vicinato	C	m2	ASR
	Esercizi di vicinato alimentari	C	n	ASR
	Commercio dettaglio	P, R	ab./n.	ASR
	Biblioteca superficie	C	m2	ASR - Regione
	Territorio	Sup. territoriale	C	ettari
Forma urbana		P, R	m/m2	Comune
Edifici abbandonati		P, R	m2 SL	Comune
Abitazioni occupate da residenti		C	n.	ASR
Abitazioni non occupate		P, R	%	Comune
Verde pubblico		P	m2/ab	Comune

	Indicatori	Tipo	Unità misura	Fonti dati
	Servizi pubblici	P	m2/ab	Comune
Mobilità	Parco veicoli	R	Auto/ab.	ASR
	Flussi traffico A7 Milano-Serravalle	C	TGM	AISCAT
	Incidenti sulla Provinciale dei Cairoli	C	n./km	ACI
	Incidenti con feriti sulla Provinciale dei Cairoli	C	n./km	ACI
	Spostamento quotidiani entro comune	C	n./giorno	ASR
	Spostamenti quotidiani fuori comune	C	n./giorno	ASR
	Spostamenti lavoro totali	C	n./giorno	ASR
	Spostamenti studio totali	C	n./giorno	ASR
	Flussi pendolari uscita	C	n./giorno	ISTAT
	Flussi pendolari entrata	C	n./giorno	ISTAT
	Flussi pendolari uscita su Pavia	C	n./giorno	ISTAT
	Flussi pendolari uscita su Milano	C	n./giorno	ISTAT
	Biglietti bus	C	n./anno	Provincia
	Biglietti treno	P, R	n./anno	Trenord
	Strade con limite 30km/h o inferiore	P, R	km	Comune
	Piste ciclopedonali in sede propria	P, R	km	Comune
	Itinerari ciclopedonali	P, R	km	Comune
	Percorsi poderali di interesse paesaggistico convenzionati	P, R	km	Comune
	Parcheggi	P	n	Comune
	Transiti mezzi pesanti in Via Don Motti	P, R	n./giorno	Comune
Turismo e paesaggio	Posti letto totali	C	n.	ASR
	Posti letto extra-albergheri	C	n.	ASR
	Beni tutelati dal PGT	S, P	n/anno	Comune
	Beni tutelati visitabili	S, P	n.	Comune
	Ambiti ed edifici dismessi o degradati	P, R	ettari	Comune
Agricoltura	Aziende agricole	P	n	ASR
	Aziende con allevamenti	C	n.	ASR
	SAU – superficie agricola utilizzata	P	ettari	ASR
	SAU seminativo	C	ettari	
	SAT – Superficie agricola totale	C	ettari	ASR
	Emiss. Pm10 agricoltura	S, C	kg/anno/ettaroSAU	Regione Inemar
	Emiss. CO2 equiv. agricoltura	S, C	t/anno/ettaroSAU	Regione Inemar
	Emiss.03 precursori	S, C	kg/anno/ettaroSAU	Regione Inemar

	Indicatori	Tipo	Unità misura	Fonti dati
	Superfici interessate da spandimento fanghi	P	ettari	Comune
Consumo risorse	Sup.Urbanizzata (antropizzata)	P, R	ettari	Comune
	Grado di permeabilità	P, R	%	Comune
	Consumi idrici	R	Litri/ giorno/ab	Piano ambito Provincia
	Consumi energetici	P	TEP/ anno/ab.	Regione Sirena
	SL edifici in classe A	P	m2	Comune
Rifiuti	Produzione	C	Kg/ anno/ab	ARPA Banca dati
	Differenziata	C	% annua	ARPA Banca dati
	Costo annuo	C	Euro/ab.	ARPA Banca dati
Atmosfera	Emissioni PM10	S	Ton/ anno	Regione Inemar
	Emissioni PM10 trasporti	S	t/ anno	Regione Inemar
	Emiss. CO2	S	kt/ anno	Regione Inemar
	Emiss. NOx	S	t/ anno	Regione Inemar
	Emiss. O3 precursori	S	t/ anno	Regione Inemar
	Giorni superam. PM10	S	n./anno	ARPA
Acque	Acque superficiali stato chimico	S	qualitativo	ARPA
	Acque superficiali stato ecologico	S	qualitativo	ARPA
	Acque sotterranee acquifero superficiale	S	qualitativo	ARPA
	Acque sotterranee acquifero intermedio	S	qualitativo	ARPA
	Acque sotterranee acquifero profondo	S	qualitativo	ARPA
	Reticolo irriguo	S	km	Comune
	Aziende connesse con rete fognaria	P, R	n.	Comune
Biodiversità	Superficie boscata	S	ettari	Comune
	Filari arborei	P, R	km	Comune
	Fasce ripariali	P, R	ettari	Comune
	Siepi	P, R	km	Comune
	Dimensione zona IC (nuovo PGT)	P	ettari	Comune
Rumore	Rilevamento Via della Libertà presso Municipio Leq diurno	R	dba	Comune
	Rilevamento Via della Libertà presso Municipio Leq notturno	R	dba	Comune
	Rilevamento – Via Deledda, svincolo A7 Leq diurno	R	dba	Comune
	Rilevamento – Via Roma, tipografia Leq diurno	R	dba	Comune

8. Il percorso tra adozione e approvazione

In data 2 settembre 2020 gli elaborati del PGT adottato in data 6 agosto 2020 (delibera consigliere numero 46) sono stati pubblicati sul sito internet del Comune, sull'applicativo SIVAS della Regione Lombardia ai fini delle osservazioni del pubblico. Il relativo avviso pubblico è stato pubblicato sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n.36 del 2 settembre 2020. Nella pubblicazione sono anche stati inclusi il Rapporto ambientale, la Sintesi non tecnica, il Rapporto di incidenza ambientale, la Dichiarazione di sintesi, il Parere motivato dell'Autorità competente VAS, e gli elaborati dello Studio geologico. Gli elaborati sono inoltre stati messi a disposizione della Provincia di Pavia e del Parco Lombardo della Valle del Ticino ai fini dell'espressione dei pareri di competenza.

Nel periodo di 60 giorni tra il 2 settembre e il 2 novembre 2020 sono pervenute complessive 52 osservazioni. Sono inoltre pervenuti i seguenti pareri:

- Provincia di Pavia, decreto Presidenziale n.244 del 3/11/2020
- Parco Lombardo della Valle del Ticino, delibera del Consiglio di Gestione n.644 del 12/11/2020

Si riportano di seguito in sintesi le prescrizioni contenute nei pareri citati:

Provincia di Pavia

- Ricorda che i comuni sono tenuti a redigere l'ERIR (Elaborato dei Rischi di Incidente Rilevante) come allegato del PGT ai sensi della DGR IX/3753 del 11/07/2012. Invita il comune a produrre tale elaborato non essendo a tale fine più valido il "Documento di Pianificazione urbanistica e territoriale in prossimità degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante" approvato con deliberazione C.C. n.36 del 24/11/2006.
- Per una corretta leggibilità invita, ai sensi del paragrafo 2.1. della DGR IX/2616/2011, a togliere i vincoli di natura non geologica dalla tavola 8 "Carte dei vincoli" dello "Studio geologico, idrogeologico e sismico a supporto del PGT"
- Integrare la tavola 9 "Carta PAI e PGRA" dello "Studio geologico, idrogeologico e sismico a supporto del PGT" con gli scenari di rischio da R1 a R4 delle carte regionali.
- Invita il comune a integrare il "Documento semplificato del rischio idraulico" con la "Studio comunale di gestione del rischio idraulico" secondo le disposizioni dell'art 14 c.7 del Regolamento Regionale 7/2017 e s.m.i. in quanto il comune ricade in un'area di media criticità o "aree B" della norma citata.
- Ai fini di una migliore lettura degli elaborati inserire nella tavola PDR 02 la sigla identificativa di ciascun ambito di trasformazione per una più immediata relazione con le schede riportate nel documento "Relazione generale".
- Preventivamente alla realizzazione delle opere di attuazione degli ambiti di trasformazione è necessario:
 - ✓ acquisire le autorizzazioni paesaggistiche (d.lgs 42/2004) e forestale (LR 31/2008) nel caso siano presenti formazioni vegetali caratterizzabili come "bosco" ai sensi della LR 31/2008;
 - ✓ acquisire l'autorizzazione paesaggistica (d.lgs 42/2004) qualora interessati da vincoli paesaggistici;
- In presenza di aree produttive dismesse preliminarmente alla realizzazione di interventi è necessario verificare la possibile compromissione delle matrici ambientali da parte delle attività preesistenti e

qualora necessario dovrà essere attivato quanto previsto dagli artt 242 e successivi del d.lgs 152/2006 e s.m.i. (parte IV titolo V – bonifica dei siti contaminati).

- All'interno del centro abitato, ove possibile, le nuove strade di lottizzazione o i nuovi affacci sulla viabilità provinciale dovranno essere indirizzati verso le intersezioni esistenti a loro volta convenientemente adeguate.
- Fuori dall'attuale perimetro di centro edificato gli accessi alla viabilità provinciale dovranno essere coordinati da strade locali o di arroccamento a loro volta collegate alla strada provinciale mediante intersezioni esistenti opportunamente adeguate o nuove intersezioni, con caratteristiche da concordare con gli uffici preposti della Provincia di Pavia.
- Ai sensi dell'articolo 8 del DPR n.142 del 30-3-2000 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n.447", i titolari che attueranno gli ambiti di trasformazione realizzando opere considerate ricettori all'interno della fascia di pertinenza acustica, dovranno individuare ed adottare opere di mitigazione sulla sorgente, lungo la via di propagazione del rumore e direttamente sul ricettore per ridurre l'inquinamento acustico prodotto dall'esercizio dell'infrastruttura stradale, con l'adozione delle migliori tecnologie disponibili. Si prescrive che detta indicazione venga riportata nelle NTA di piano.
- Relativamente alla previsione di nuova viabilità si evidenzia che la stessa non fa parte della programmazione della Provincia di Pavia.

Parco Lombardo della Valle del Ticino

- Riportare nella tavola dei vincoli tutti i vincoli ex art 142 comma 1 del d.lgs 42/2004 presenti sul territorio comunale, non solo quelli della lettera g) e si verifichi la presenza di aree tutelate ex articolo 136 del d.lgs 42/2004.
- Riportare il perimetro IC in tutte le tavole.
- Riportare nelle tavole di azionamento anche il confine delle aree R ai sensi del PTC del Parco.
- Nella carta di evoluzione storica del perimetro IC riportare il dato quantitativo dell'area IC 2001 da prendere come riferimento per la determinazione delle modifiche entro il 5%.
- Rivalutare la modifica n.11 del perimetro IC che crea un andamento non uniforme del perimetro comunale. La direttrice ecologica può essere garantita mantenendo la zona come agricola dentro IC e con l'identificazione di un varco della rete ecologica da preservare.
- Per gli ambiti di trasformazione AT qualora realizzati per lotti l'edificazione dovrà avvenire prevedendo uno sviluppo da ovest verso est, evitando una frammentazione dell'ambito e concentrando progressivamente l'abitato.
- Per l'ambito di trasformazione AT1 si deve prevedere la possibilità di valutare la fattibilità di un tracciato stradale interno e non tangenziale all'ambito, mantenendo comunque la prescrizione della fascia di mitigazione perimetrale come prevista dal Rapporto ambientale.
- Si prende atto che non sono individuati nel PGT edifici dismessi ai sensi del Regolamento per il recupero degli insediamenti dismessi del Parco.
- In merito all'articolo 30 delle Norme tecniche di attuazione si segnala che i pioppeti in quanto coltura agricola non sono soggetti alla normativa forestale.

- Tra le specie indicate all'allegato 1 delle Norme tecniche di attuazione devono essere privilegiate quelle incluse nell'elenco delle specie autoctone del Parco del Ticino – zona sud, riportato nell'Abaco del territorio ai fini paesistici.
- Le proposte di collegamenti viabilistici esterni al perimetro IC dovranno essere preliminarmente condivise nel tracciato con il Parco evitando la frammentazione della maglia agraria e garantendo un adeguato corredo a verde per un migliore inserimento paesaggistico e ambientale.
- La definizione dei tracciati e dei percorsi individuati per la fruizione del territorio dovrà tenere conto degli elementi di valore ecologico e ambientale presenti e non dovranno interferire con le azioni a supporto della costituzione della rete ecologica regionale.

L'elaborato PGT02 denominato "Controdeduzioni e modifiche" riporta puntualmente le modifiche introdotte negli elaborati per ottemperare alle prescrizioni dei due pareri della Provincia di Pavia e del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Le prescrizioni del parere motivato VAS del 1 agosto 2020 sono già state recepite negli elaborati del PGT adottato come puntualmente illustrato nella tabella al punto 6 della presente relazione.

Le 52 osservazioni pervenute entro il 2 novembre sono state valutate ai fini dell'incidenza ambientale nel Rapporto ambientale, al capitolo 7 appositamente dedicato. Sono quindi state controdedotte e per quelle di cui si propone l'approvazione sono state definite le modifiche degli elaborati conseguenti, come puntualmente illustrato nelle schede dell'elaborato PGT02 "Controdeduzioni e modifiche".